

## LA CITTÀ



Passato e futuro. L'intervento del rettore dell'Università Cattolica Franco Anelli

# Università Cattolica, 50 anni di etica del sapere

Presentato ieri il volume dedicato a questa grande avventura formativa, tra successi e ambizioni

## Università/1

Elisabetta Nicoli

Il secondo cinquantennio della sede bresciana dell'Università Cattolica si apre con nuove, importanti prospettive. «Il passato è ancora qui, con i valori che sono l'anima dell'agire contemporaneo», ha osservato il rettore Franco Anelli a chiusura degli eventi che, ripercorrendo il cammino compiuto dal novembre '65, hanno dato modo di «raccontare le forze, per rilanciarci in una nuova direzione».

Cinquant'anni fa l'Università, chiamata dalle istituzioni, aveva sottoscritto un patto. A consuntivo porta 19mila laureati, 16 corsi di laurea, 450 convenzioni per attività in partnership. «A Brescia si è lavorato con coraggio»: dall'iniziale Magistero si è passati a nuovi corsi e nuove facoltà, con una importante risposta da parte della cittadinanza, ha ricordato il rettore parlando ai numerosi convenuti ieri nell'aula polifunzionale di via Trieste. Si è vissuta «una grande esperienza» e mentre si profilano scelte impegnative «occorre piani-

ficare con lungimiranza, coraggio e pragmatismo».

**Futuro.** La riflessione sull'offerta formativa mette in evidenza l'importanza della collaborazione. «Penso alla tripla elica dello sviluppo - ha spiegato Anelli -, alle relazioni che si possono stabilire tra l'impresa, le istituzioni di governo e l'università. Insieme, possono avere un effetto propulsivo importante».

L'università, chiamata a formare il capitale umano, «può essere anche strumento di diffusione di cultura e competenza, per contribuire alla crescita di una società della conoscenza». In questo impegno s'inscrive l'annuncio di un Osservatorio per il territorio, centro di eccellenza per la formazione, la ricerca e la consulenza. Un'integrazione tra corsi, lauree, master, campus e realtà estere collegate darà modo di arricchire le opportunità, mentre si prospetta «un'Università permeabile alla società, e viceversa».

Si profila «il consolidamento del ruolo della sede, anche con importanti investimenti, in un rinnovato impegno per

dotarla di strutture adeguate ai livelli di qualità che si intendono perseguire. Serve un'ultima verifica sulla sostenibilità - ha aggiunto il rettore con chiaro riferimento al progetto del nuovo campus -, sono certo che l'esito sarà positivo e si potrà presto passare alla fase esecutiva. Un consolidamento della struttura bresciana è ineludibile».

Tra i ringraziamenti (al vescovo, al presidente dell'Ente bresciano istruzione superiore Alessandro Azzi e al suo predecessore Francesco Passerini Glazel, al delegato rettorale al coordinamento delle strategie di sviluppo della sede Mario Taccolini, al direttore di sede Giovanni Panzeri) il rettore ha rivolto una menzione particolare a Giovanni Bazoli, presente alla firma dell'atto che cinquant'anni fa decise l'arrivo della Cattolica a Brescia.

Sulla figura di Vittorino Chizzolini, sul suo esempio di «umanesimo cristiano» si è soffermato in particolare il professor Taccolini nell'intervento di presentazione del volume «Università Cattolica del Sacro Cuore 1965-2015 cinquant'anni di presenza a Brescia», curato da Giovanni Gregorini e Paola Pasini, edito dalla Morcelliana. Con videointerviste hanno ricostruito «50 anni di storie» gli studenti dello Stars con il regista Enrico Ranzanici. Solisti e ensemble di Note d'in Chostro della sede di Milano hanno proposto musiche di Pergolesi e Vivaldi. //

**Il rettore Franco Anelli ha incitato «a raccogliere le forze per lanciarsi in un nuovo cammino»**

## Statale: rinnovo del senato accademico e del Cda

### Università/2

■ Oggi il rettore eletto dell'Università di Brescia Maurizio Tira presenta la sua squadra, ieri l'ateneo ha rinnovato il senato accademico e il consiglio di amministrazione per il quadriennio 2016-2020.

I sei componenti del consiglio di amministrazione sono

Umberto Angelini (sovrintendente e direttore artistico Fondazione Teatro Grande e presidente e direttore Associazione Med); Paola Artioli (vicepresidente con delega per l'Education Aib e contitolare Aso Sideurgia); Francesca Basilico (commissario della Commissione centrale di Beneficenza Fondazione Cariplo e consigliere d'amministrazione in Statale 2012-2016); Gianluca

Del Barba (auditor e advisor Ernst & Young Business - Financial Advisory Spa e membro consiglio di amministrazione Università degli Studi di Brescia 2012-2016); Marco Medeghini (direttore generale Brescia Mobilità e consigliere delegato Apam Esercizio); Claudio Teodori (Ordinario di Economia Aziendale e Prorettore alla programmazione e ai progetti con il territorio Università degli Studi di Brescia 2010-2016).

Per quanto riguarda il senato accademico, a metà novembre ci sarà il rinnovo delle rappresentanze studentesche. //

## Un libro per dire che «Il vaccino non è un'opinione»



La conferenza. Il professor Burioni al Rotary Club Brescia // FOTO NEG

### Incontro

■ I suoi post su facebook sfidano i detrattori dei vaccini e sono diventati ormai virali, tanto da avere fatto cambiare idea a

decine di mamme e papà. Il prof. Roberto Burioni, ordinario di Microbiologia e Virologia dell'Università Vita-Salute del San Raffaele di Milano, ospite del Rotary Brescia presieduto da Pietro Cadeo, ha confutato con scientificità e qualche con-

cessione all'ironia quanto si va sviluppando tra i nemici dei vaccini «che basano le loro opinioni su argomentazioni fasulle e sulle illusioni di un medico, Andrew Wakefield, che nel 1988 pubblicò la coincidenza tra vaccino e autismo per la quale venne addirittura radiato. Una falsità macroscopica», ha spiegato il prof. Burioni, che molti ricordano per un'accesa discussione televisiva con Eleonora Brigliadori, anti-vaccinista per eccellenza.

Recentemente il virologo ha scritto un libro che nel titolo racchiude tutto il senso della sua lunga esperienza scientifica: «Il vaccino non è un'opinione». «L'ho scritto - ha spiegato ai rotariani che da anni sono bandiera della vaccinazione antipolio nel mondo - per i tanti genitori che vaccinano con il cuore pieno di paura, impegnandomi a rendere semplici le cose difficili per restituire la serenità che gli è stata rubata dalle bugie. L'ho scritto per i bimbi che non vengono vaccinati e per quelli che sono già convinti che i vaccini siano utilissimi e sicuri, per dare argomenti oggettivi e inconfutabili da opporre a chi li contrasta con menzogne». // W.N.

## Nuove generazioni: il premio Nocivelli sa esaltare «l'arte»



La premiazione. Foto di gruppo con i vincitori del premio Nocivelli

### I vincitori

Artisti da Ferrara e Bergamo sul podio Selezionati dieci vincitori su 409 artisti

■ L'arte è speranza. Se fatta dai giovani lo è ancora di più. Ne è consapevole L'Associazione culturale Techne, fondata nel 2009 dalla famiglia di Luigi Nocivelli, che propone da quell'anno il Premio Nocivelli. Un concorso d'arte contempora-

nea patrocinato oggi dalla Regione, dalla Provincia e dai comuni di Brescia e Verolanuova e che vive grazie alla lungimiranza della famiglia Nocivelli.

«Un premio dedicato alle nuove generazioni - ha detto ieri Maddalena Nocivelli, durante la presentazione delle opere vincitrici, nella sede dell'Hdemia santa Giulia in via Tommaso -, ma non solo. Perché per fare bene arte l'età non conta. Certo che il "Nocivelli" può essere più utile ai giovani, perché regala loro una spinta importante».

Quest'anno la spinta, sarà

data ai dieci vincitori: il ferrarese Marcello Carrà che con «Il banchetto di nozze» ha vinto il primo premio per la pittura (al secondo posto Leonardo Rozzi e al terzo Lorenzo Galuppo), la bergamasca Giovanna Piccini che con «Ovvio» ha conquistato la vittoria nella scultura (dietro di lei Federica Cipriani, Michela Zanini e Francesca Tassinari), e il bergamasco Marco Manzoni che ha ottenuto con «Coral Garden» il primo posto per la fotografia ma anche il riconoscimento di «vincitore assoluto» del Premio 2016 (al secondo posto Alberta Pellucani, al terzo Audrey Coianiz). I dieci prescelti - selezionati inizialmente su 409 artisti e in secondo luogo sui restanti 40 - avranno la possibilità di essere inseriti nel catalogo dell'associazione culturale e di partecipare a due mostre: «Credo che la peculiarità di questo Premio sia proprio questa - spiega il vincitore Manzoni - . Il fatto che, oltre al riconoscimento in sé, dia la possibilità di avere visibilità».

Partner anche l'Hdemia Santa Giulia e l'Associazione Artisti Bresciani presieduta da Dino Santina. Il premio, per il direttore dell'Hdemia, Riccardo Romagnoli, «è un impulso per l'arte contemporanea. Un concorso sempre più conosciuto, al quale partecipano giovani da tutta Italia. Una mostra (che sarà anche quest'anno ad aprile nella sala Santi Filippo e Giacomo in città ndr) che sarà una scuola di pensiero». //

FRANCESCA MARMAGLIO